

AIRAUDO: UNA COSA GRAVE

POTREBBE farlo solo la Fiom, ma non lo farà. Non ci sarà uno sciopero di valle contro il provvedimento del decreto sviluppo che decreta per i cantieri Tav lo status di sito di interesse strategico. *«Quando ci fu, lo sciopero di valle era stato indetto dagli amministratori e dal movimento - ricorda Giorgio Airaud, segretario regionale della Fiom, da sempre impegnato con i No Tav - Gli scioperi si organizzano per obiettivi praticabili e questa novità non si risolve con una spallata. Come sindacato, però, diciamo che non servono forzature come questa per provare a fare passare l'idea che un progetto inutile che impiega troppe risorse pubbliche ed è contrario a un nuovo modello di sviluppo che non annienti più i posti di lavoro è ormai ineluttabile. La cosa è tanto più grave perché arriva da una proposta dell'opposizione di centrosinistra che non ha saputo fare meglio, di fronte al ritiro delle forze politiche del territorio, di proporre una restrizione degli spazi di democrazia. La vicenda del Tav dimostra ancora una volta che ci sono amministratori locali che operano in continuità con le richieste dei propri cittadini e c'è un ceto politico che non riesce ad avere rapporti con la società. Anche in questo caso, è evidente che la questione è un profondo ricambio della nostra classe dirigente».*

